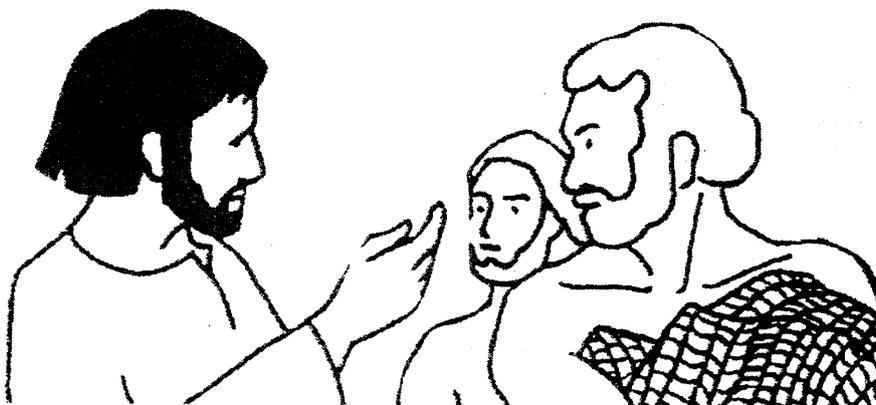


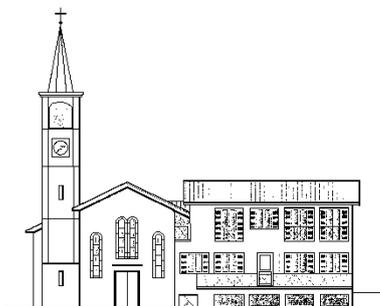
RAMATE-MONTEBUGLIO-GATTUGNO

3^a domenica Tempo Ordinario



**CONVERTITEVI, PERCHE' IL
REGNO DEI CIELI E' VICINO**

Matteo 4, 17



Anno 2014

Parrocchia dei SS. Lorenzo ed Anna
Ramate di Casale Corte Cerro (VB)
Via S. Lorenzo, 1 Tel. 0323/60291
Cell. Padre Joseph 3402628831
Cell. Don Pietro 3420740896
<http://parrocchiecasalecc.studiombm.it>

26 gennaio

4

Preghiera

di Roberto Laurita

Tu non sei uno dei tanti
che offrono un qualche rimedio
ai mali che ci affiggono.
E non sei neppure uno dei soliti
che ha qualcosa da insegnare,
una pillola di saggezza da offrire,
un frammento di verità da trasmettere.
La tua è una Buona Notizia
che dona una possibilità inaudita:
entrare in un'avventura
di cui nessuno può misurare le conseguenze,
partecipare ad un progetto
che trasforma radicalmente l'esistenza.

Ecco perché, Gesù, tu non ti accontenti
di una sporadica attenzione,
di un'accoglienza effimera,
di un entusiasmo di breve durata.
No, tu non esigi di occupare
tutto il nostro cuore,
di concentrare su di te
ogni nostro sguardo,
di assorbire ogni nostro pensiero,
di rivoluzionare questa nostra vita
dal profondo, dalle fondamenta.

E perché appaia chiaramente
che non intendi fare
da ruota di scorta
né da polizza di assicurazione
tu domandi di abbandonare tutto
per seguirti senza remore,
senza impacci di sorta,
con cuore talmente libero,
conquistato totalmente da te.

CHIAMATA E RISPOSTA

(Mt. 4,12-23)

Gesù dà inizio alla sua predicazione e la prima cosa che dice è un richiamo forte, netto, preciso alla conversione: **“Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino”**. Il cambiamento è una caratteristica permanente dell’esistenza: dalle foglie delle piante ai fenomeni atmosferici, dalla persona che vive l’infanzia fino alla vecchiaia e alla morte. La vita di ciascuno si distende su una sequenza di giorni e dunque è in se stessa e inevitabilmente cambiamento. Ma il cambiamento che ci viene chiesto nella conversione è un’altra cosa, è un cambiamento di direzione e di orientamento della nostra vita, non più fondata sul proprio *“io”* bensì sull’adesione a Dio. L’adesione a Dio diventa appello a cambiare il centro di se stessi: ci si accorge che ci si realizza appieno proprio nel momento in cui si smette di preoccuparsi solo della propria sicurezza e della propria affermazione. Così, l’incontro con il Dio di Gesù genera un cambiamento radicale nel considerare se stessi e nel vivere la propria vita. Qualcosa di simile è successo anche ai primi discepoli che, dopo aver risposto *“sì”* alla chiamata di Gesù, la loro vita cambia radicalmente: **“Ed essi subito lasciarono le reti e lo seguirono”**. E non si tratta di un cambiamento solo di *“mestiere”*, poiché la loro vita cam-

bierà radicalmente, nelle cose da fare e nei rapporti con le persone: ***“Ed essi subito lasciarono la barca e il loro padre e lo seguirono”***. La conversione a cui ci chiama Gesù è l’unico modo concreto e vero per essere felici! Oggi la tendenza è invece quella di rincorrere tutto, ma non ci si smuove mai da un binario morto: l’adorazione di se stessi e della propria gratificazione. La smania di avere soddisfazioni pronte e risposte immediate, ma in realtà non si vuole cambiare e si ruota sempre e solo intorno a se stessi. Il parametro è sempre lo stesso: l’importante è che tu sia soddisfatto, felice, libero, sazio. Ma è tutta un’illusione, un’unica grande e colossale illusione. Infatti, se così stanno le cose, si può andare per tutto il mondo con lo zaino in spalla e si può cambiare mille volte casa e lavoro, sposarsi e risposarsi, senza mai arrivare al vero cambiamento perché si sta sempre fermi, sudditi del più grande dittatore: l’io. Gesù ci invita a *“decentrare”* la nostra vita, non più fondata sul nostro io, ma sulla Sua Persona. E’ questione di fiducia, ma anche e soprattutto di vita o di morte.

Don Pietro

Punti di vista

C'è in una zona nel Friuli, a nord di Pordenone un terreno formato da piccoli ciottoli e ricoperto di cespugli di salice dove i fiumi che, per il fenomeno del carsismo, spariscono sotto terra per riaffiorare più a sud con le risorgive.

In questa zona denominata “Magredi” si svolgevano tutte le grandi manovre militari. Io, durante il mio servizio militare, vi passai un anno (il 1957) e ad ogni esercitazione con il mio plotone c'ero sempre.

Ai bordi di detta zona erano sorte delle fattorie che, al termine di ogni esercitazione, erano il punto di ritrovo delle varie pattuglie.

Si coltivava il grano, le barbatelle della vite e si allevavano suini. I fattori, inoltre, erano abili nel fabbricare zappe, sarchielli, falci e tutti gli attrezzi per coltivare l'orto.

Ad ogni nostra fermata questi fattori ci deliziavano con i loro prodotti: famosi prosciutti, pane integrale e un bicchiere di Tocai.

Durante una di queste soste, un caporal maggiore siciliano disse: “Io cu parole mie dico che ero davanti di dietro, di retroguardia”. Al sentire ciò, una risata sonora uscì spontanea a tutti i presenti; il signor colonnello si alzò, fece cenno di silenzio e affermò “Quando scendo a Roma, questa risposta allo stato maggiore la voglio far sentire”. Poi aggiunse “Il caporal maggiore Abbadessa, dando questa risposta, ha detto una solenne verità: essere davanti di dietro è essere gli ultimi. Compito di una vera retro guardia, perciò merita cinque giorni di licenza più il viaggio”.

Il caporal maggiore a me disse: “Uh sergente, che festa! Quasi come quella della prima comunione”.

Tino

San Giovanni Bosco

Sacerdote
31 gennaio

Castelnuovo d'Asti, 16 agosto 1815
Torino, 31 gennaio 1888



Grande apostolo dei giovani, fu loro padre e guida alla salvezza con il metodo della persuasione, della religiosità, dell'amore teso sempre a prevenire anziché reprimere. Sul modello di san Francesco di Sales il suo metodo educativo e apostolico si ispira ad un umanesimo cristiano che attinge motivazioni ed energie alle fonti della sapienza evangelica. Fondò i Salesiani, la Pia Unione dei cooperatori salesiani e, insieme a santa Maria Mazzarello, le Figlie di Maria Ausiliatrice. Tra i più bei frutti della sua pedagogia, san Domenico Savio, quindicenne, che aveva capito la sua lezione: "Noi, qui, alla scuola di Don Bosco, facciamo consistere la santità nello stare molto allegri e nell'adempimento perfetto dei nostri doveri". Giovanni Bosco fu proclamato santo alla chiusura dell'anno della Redenzione, il giorno di Pasqua del 1934. Il 31 gennaio 1988 Giovanni Paolo II lo dichiarò Padre e Maestro della gioventù, "stabilendo che con tale titolo egli sia onorato e invocato, specialmente da quanti si riconoscono suoi figli spirituali".

Patronato: Educatori, Scolari, Giovani, Studenti, Editori.

Etimologia: Giovanni = Il Signore è benefico, dono del Signore, dall'ebraico.

CALENDARIO PARROCCHIALE (Ramate-Montebuglio-Gattugno)

Domenica 26 gennaio III° DOM. TEMPO ORDINARIO GIORNATA DEL SEMINARIO

ore 9.30 **Montebuglio:** S. M. per Fazio Walter e Maria Pia Zucchi.
ore 10.30 **Ramate:** S. M. per Renato, Peppino e Mario.
ore 18.00 **Ramate:** S. M. per Ferdinando e Cesarina Garabelli. Per def. Gioira e Jonghi.

Lunedì 27 gennaio SANT'ANGELA MERICI

ore 18.00 S. M. per Carla Carissimi e Alessandro Iani.

Martedì 28 gennaio SAN TOMMASO D'AQUINO

ore 18.00 S. M. per Alfredo, Sergio e Olga
ore 20.45 **Ramate:** Incontro di preghiera animato dal gruppo di S. Pio da Pietrelcina.

Mercoledì 29 gennaio SAN VALERIO

ore 18.00 S. Messa.

Giovedì 30 gennaio SAN GIOVANNI BOSCO – SANTA MARTINA

ore 18.00 S. M. per Calderoni Ermanno.

Venerdì 31 gennaio SAN GIULIO SACERDOTE

ore 18.00 S. Messa.

Sabato 1 febbraio SANTA VERDIANA

ore 18.30 **Gattugno:** S. M. per Edvige Grandi.
ore 20.00 **Ramate:** S. M. per Evelina, Edo e Severino

Domenica 2 febbraio IV° DOMENICA TEMPO ORDINARIO “LA CANDELORA”

ore 9.30 **Montebuglio:** S. M. per Ada.
ore 10.30 **Ramate:** S. Messa.
ore 18.00 **Ramate:** S. Messa.

AVVISI

Domenica 26 gennaio: GIORNATA DEL SEMINARIO. Le offerte di sabato e domenica saranno devolute al Seminario diocesano di Novara.

Giovedì 30 gennaio alle ore 15.30: Incontro di Catechismo per i ragazzi/e delle Medie, presso i locali dell'Oratorio di Casale.

Venerdì 31 gennaio alle ore 15.30: Incontro di Catechismo per i bambini/e delle Elementari, presso i locali della parrocchia di Ramate.

OFFERTE

Il gruppo di preghiera di San Pio da Pietrelcina offre Euro 100.00 alla chiesa di Ramate.

Il gruppo di preghiera di San Pio da Pietrelcina offre Euro 380.00 per le “*Adozioni a distanza*” al Centro Aiuti per l’Etiopia.

Per il Bollettino € 10.